

Spett.le Regione Abruzzo
Direzione Affari della Presidenza Politiche Legislative e Comunitarie,
Programmazione, Parchi, Territorio, Valorizzazione del paesaggio,
Valutazioni Ambientali
UFFICIO Valutazione Impatto Ambientale
Via Leonardo da Vinci (Palazzo Silone) 67100 L'Aquila (AQ)

Assessorato Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca
Via Catullo 17 65100 Pescara

e per conoscenza: ARTA Abruzzo, Comune di Pineto,
Comune di Roseto degli Abruzzi, Provincia di Teramo

Pescara, 19 Dicembre 2011

Oggetto: Osservazioni e parere negativo riguardo l'Istanza di permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi "Villa Mazzarosa" presentata dalla Medoiligas Italia, del gruppo Mediterranean Oil and Gas, UK.

Gentile rappresentante della regione Abruzzo,

Attraverso la presente comunicazione intendo esprimere tutta la mia più ostile contrarietà all'attività di ricerca e sfruttamento di idrocarburi secondo l'istanza di permesso di ricerca Villa Mazzarosa nei pressi di Roseto e Pineto. I progetti in esame riguardano le ispezioni sismiche e le trivellazioni esplorative, i primi passi verso la vera e propria petrolizzazione dell'Abruzzo.

In caso di "successo" È presumibile che seguiranno installazioni di pozzi, che potrebbero restare nell'area per decenni, e a lungo andare raffinerie, oleodotti, stazioni per il transito di idrocarburi e di stoccaggio di materiale di scarto, secondo un irreversibile atto di petrolizzazione, come già successo in Basilicata. L'attività petrolifera comporta anche il rischio di scoppi accidentali, l'inquinamento delle falde acquifere, la contaminazione dei prodotti agricoli e rischi sismici come sottolineato dalla stessa Medoiligas. L'area scelta è particolarmente critica in quanto sismica, agricola, turistica, densamente abitata e già interessata da fragilità idrogeologica ed erosioni. Ma vi rendete conto dell'assurdità di questa proposta petrolifera – il settore turistico dell'area andrebbe completamente distrutto.

L'istanza di permesso di ricerca Villa Mazzarosa coincide con la riserva naturale del Borsacchio di Roseto, una delle pochissime aree sulla costa rimaste selvagge ed immuni dalla cementificazione e dal disboscamento. È inaccettabile che la Medoiligas voglia trivellare dentro una riserva naturale e che non ve ne sia menzione nel progetto stilato. A pochi chilometri vi È il parco marino Torre di Cerrano, nel confinante Comune di Pineto, per il quale occorre un'area di rispetto e di continuità che non può che

comprendere Villa Mazzarosa. E' altresì evidente che il permesso Villa Mazzarosa contravvenga alla legge Prestigiacomo che vieta le trivellazioni entro le 12 miglia da qualsiasi riserva, anche su terraferma. I cittadini abruzzesi hanno espresso in maniera chiara e decisa che non desiderano in nessun luogo e per nessuna ragione essere petrolizzati e chiediamo il rispetto della volontà popolare.

La presente È da intendersi ai sensi dell'articolo 20 comma 3 e dell'articolo 24, comma 1,2,3,4 del Decreto Legislativo 152/2006, che consente a ogni cittadino italiano di presentare in forma scritta le proprie osservazioni sui progetti sottoposti a Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) e ai sensi del trattato di Aarhus. Quest'ultimo, recepito anche dall'Italia, afferma che le popolazioni hanno il diritto di esprimere la propria opinione su proposte ad alto impatto ambientale e che l'opinione dei cittadini deve essere vincolante.

Esortiamo dunque i Ministeri a bocciare i progetti della MOG nel teramano e tutti gli altri progetti petroliferi, presenti e a venire, in rispetto della Regione Verde d'Europa, della volontà popolare e della legislazione vigente. Basta a queste concessioni folli, la pelle degli abruzzesi non può essere svenduta per fare un favore ai petrolieri. Il movimento per un Abruzzo libero dal petrolio ha avviato una campagna informativa in tutte le piazze dei comuni abruzzesi anche attraverso una petizione che chiede a chiare lettere di fermare la deriva petrolifera che sembra poter investire la nostra regione. Siamo fortemente preoccupati per il Vostro silenzio e per la poca operosità su questo tema ed è per questo che chiediamo pubblicamente le Vostre singole posizioni e le azioni concrete che avete realizzato e che intendete realizzare, affinché venga fermata quella che noi riteniamo un'autentica devastazione dell'intero territorio per i seguenti motivi:

1. L'Abruzzo è la regione verde d'Europa e le estrazioni petrolifere non sono compatibili con questa particolare e straordinaria specificità che attraverso anni di fatica e impegni economici si è voluto potenziare.
2. L'Abruzzo è una regione ricca di falde acquifere sotterranee (preziosa riserva d'acqua per noi e le generazioni future) e come voi saprete esiste una vasta bibliografia, in cui si spiega come le perforazioni per idrocarburi possano essere un potenziale e terribile rischio di inquinamento delle stesse.
3. Per la nostra regione le royalties delle attività estrattive di idrocarburi sono assolutamente insignificanti, sia sotto il profilo occupazionale che economico, mentre i danni alla salute, all'ambiente e alle attività agricole, vitivinicole e turistiche fondanti la nostra economia sarebbero devastanti, come ci insegna la vasta bibliografia sui distretti minerari italiani e stranieri, così come sarà devastante l'impatto sul patrimonio immobiliare dei singoli cittadini e degli enti nelle aree strettamente interessate.
4. L'Abruzzo, proprio per le sue caratteristiche ambientali si presta a sviluppare le fonti energetiche alternative ed investire sull'ottimizzazione e sul risparmio energetico: una scelta, peraltro, che tutti i Paesi dovranno compiere anche per rispondere agli impegni presi a livello internazionale sulla riduzione delle emissioni di gas climalteranti in atmosfera.

Restiamo in attesa di un Vs. riscontro che crediamo un atto dovuto ai cittadini che siete stati chiamati a rappresentare.

DOTT. PAOLO CARINCI, PESCARA

